Venerdì 27 Settembre

Processi di legittimazione

«È un pensiero da schiavi pensare che quelli che dominano il mondo sul piano economico e politico se lo meritino» (Jean-Jaques Rousseau*, Il contratto sociale*).

Le disuguaglianze sociali sono sorprendentemente stabili lungo il tempo, una stabilità imputabile agli sforzi dei gruppi dominanti che vogliono conservare il potere ma anche a forme di sostegno, attive e passive, che provengono dai gruppi dominati. Tale persistenza è dovuta a processi di legittimazione, che fanno sì che atteggiamenti, comportamenti, pratiche sociali siano accettati, giustificati, ritenuti corretti in un dato contesto sociale. La legittimazione è uno strumento potente di mantenimento delle disuguaglianze; essa ci aiuta a risolvere conflitti come quelli che tutti sperimentiamo e che derivano, per esempio, dalla tensione tra il desiderio di aderire a valori egualitari e il rafforzamento dell'ordine sociale esistente. Le modalità dei processi di legittimazione sono spesso sottili; le loro conseguenze sono però sempre profonde perché tali processi oscurano la vera natura delle disuguaglianze esistenti e le proiettano così nel futuro.

(Chiara Volpato, *Le radici psicologiche della disuguaglianza*, Laterza, Bari-Roma 2019, passim)

Di fronte alle disuguaglianze prevale la legittimazione o il senso di impotenza?